

VirtusCinema SOMMACAMPAGNA

CHANGELING

30/31 GENNAIO

**GIU' AL
NORD**

6/7 FEBBRAIO

SI PUO'
FARE

30/31 GENNAIO

THE BURNING
PLAIN

6/7 FEBBRAIO



Anno
2008
Durata
106'
Origine
Francia
Produzione
Pathé Renn Productions,
Hirsch, Les Productions
du Chicon,
Tf1 Films Productions
Distribuzione
Medusa
Regia
Dany Boon
Cast
Kad Merad
Dany Boon
Zoé Felix
Lorenzo Ausilia-Foret
Soggetto e sceneggiatura
Dany Boon
Alexandre Charlot
Frank Magnier
Fotografia
Pierre Aïm
Musiche
Philippe Rombi
Montaggio
Luc Barnier
Scenografia
Alain Veysier
Costumi
Florence Sadaune

Philippe Abrams, responsabile dell'ufficio postale di un'adorabile cittadina del sud della Francia, cerca di ottenere a tutti i costi un trasferimento, in una città sulla costa, per andare incontro alla moglie che sta attraversando un periodo di depressione. Purtroppo per lui, ottiene sì il trasferimento, ma in una città sulla costa del nord della Francia, dove gli abitanti, per la maggior parte rozzi agricoltori, parlano un dialetto incomprensibile e passano le giornate ad ubriacarsi...

In patria ha trascinato al cinema folle impazzite di spettatori, 140 milioni per la precisione. Un successo inaspettato per una commedia nata tra svariate difficoltà produttive e che, strizzando l'occhio a Tati, mette in scena una storia di tolleranza. Ecco come ce ne parla il regista.

Pare che il successo del film sia dovuto al tema della differenza Nord-Sud. E' la prima volta che il cinema francese affronta questo argomento?

Direi che non è mai stato esplorato in questa modo: in genere se si parla di dramma lo si ambienta al Nord, se c'è una commedia al Sud. Qui, invece, per la prima volta abbiamo a che fare con una commedia girata al Nord e sul Nord, in cui la regione del Nord-Pas de Calais non faccia semplicemente da sfondo e senza che si parli del Nord attraverso miniere di carbone, degrado e disoccupazione. Vengo da quei territori ed è inevitabile che questo sia un film alla fine molto personale.

Qual è il significato del proverbio Ch'tis che chi va lassù piange due volte: quando arriva e quando riparte?

E' un detto che ho usato spesso nei miei spettacoli e che riflette molto bene la realtà di chi si avvicina per la prima volta a questa regione. Tanti ne hanno una

peccima opinione condizionati dai pregiudizi, ma via via si scopre l'umanità e la gentilezza dei suoi abitanti legati ad una profonda tradizione di ospitalità, grande accoglienza e apertura verso gli altri, proprio come succede al protagonista del film.

Era preparato a un tale successo?

Decisamente no. Il film non era stato pensato in questi termini, avevamo un budget di 11 milioni di euro e una serie di difficoltà produttive da superare. Poi, dopo le prime quattro settimane di programmazione, è cominciato tutto: quindici milioni di persone al cinema, weekend prenotati e sale che aggiungevano spettacoli alle otto del mattino e a mezzanotte, mentre qualcuno addirittura raggiungeva le sale del Belgio.

A quali modelli guarda "Giù al Nord"?

Indubbiamente il film sfrutta una comicità molto fisica fatta di gag e va verso la tradizione della commedia europea, in alcuni casi soprattutto italiana. C'è un po' di Tati, ma anche di Dino Risi: i protagonisti sono persone molto semplici, umili. E' una storia semplice raccontata in modo dettagliato, che dice il contrario delle commedie hollywoodiane tutte lustrini e finzione. Il mio interesse era realizzare una commedia di cui cogliere il contenuto umano e alla fine così è stato.

La tolleranza è il nodo cruciale di tutta la pellicola.

Come può il cinema essere attivo in questo campo?
Sicuramente la tolleranza è uno dei fattori di successo del film. Non a caso ho voluto dipingere un popolo legato alle tradizioni, aperto al mondo e ospitale. In questo caso il cinema può servire a superare le diversità col sorriso, può aiutare a combattere la xenofobia e il razzismo, spesso nati dall'ignoranza e dalla non conoscenza del diverso.

FOCUS

Dany Boon (pseudonimo di Daniel Hamidou) nasce nel 1966 ad Armentières, nel nord della Francia. Inizia la sua carriera doppiando cartoni animati. Nel 1992 l'occasione per la svolta gli viene offerta dalla partecipazione in un programma televisivo francese di grande successo, grazie al quale riesce a farsi conoscere dal grande pubblico. Alle numerose partecipazioni televisive si affianca la carriera cinematografica e nel 2005 recita in "Joyeux Noël" grazie al quale diviene famoso anche oltre i confini nazionali. Legato ai luoghi delle sue origini, nel 2003 allestisce uno spettacolo teatrale interamente recitato nel dialetto della sua terra che ha un enorme quanto inaspettato successo di pubblico. Nel 2008 dirige "Giù al nord", commedia basata sui pregiudizi dei francesi nei confronti degli abitanti del nord che ha riscosso in patria un successo senza precedenti.